



DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO A

*Il presente allegato si compone di n. 7 (sette) pagine inclusa la presente
La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Dott. ssa Caterina Binetti*



PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE PER LE ANNUALITÀ 2024-2025 E DELLE RELATIVE RISORSE ASSEGNATE CON IL DPCM 16 NOVEMBRE 2023.

Scenario di contesto

La strategia complessiva della Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni, sono fortemente orientati ad uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, offrendo alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, comprese quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa.

La legge regionale n. 29/2014 "**Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne**", intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti "**Programmi antiviolenza**" (art.16) a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento.

La strategia operativa nell'area di prevenzione e contrasto alla violenza è confermata nel *V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024* (approvato con Del.G.R. 353 del 14/3/2022), che parte proprio dalla precedente esperienza e dai relativi risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione ha fornito elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato.

Il V Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024, in continuità con le priorità del citato Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, anche in attuazione di quanto programmato con il documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia" (Del.G.R. 1466/2021) nell'area di riferimento, fissa tra gli altri i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;
- sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

Il V PRPS contiene la declinazione delle azioni e dei risultati attesi al fine del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati.

Per il raggiungimento degli obiettivi regionali, annualmente vengono allocate mediamente risorse per c.ca 3,5 milioni di euro, integrando le risorse statali di cui all'art. 5 e 5 bis del d.l.93/2013, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013 con le risorse regionali di cui all'art. 20 della l.r. 29/2014. A queste risorse si aggiungono quelle previste dai locali Piani Sociali di Zona.

Tra gli interventi, ormai diventati ordinari:

- il sostegno/potenziamento dei centri anti violenza e delle case rifugio esistenti, al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale;
- il rafforzamento della rete dei servizi attraverso il consolidamento e/o l'attivazione di sportelli/punti di ascolto dei CAV regolarmente autorizzati, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio anti violenza nei territori ancora privi;
- gli interventi a sostegno dei Comuni pugliesi in cui sono presenti gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie, già in carico ai servizi preposti;
- le azioni di informazione, comunicazione e formazione: interventi in attuazione del Piano regionale di comunicazione per la lotta alla violenza;
- gli interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e, più in generale, per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: attività di sostegno diretto alle donne che intraprendono un percorso di autonomia, siano esse inserite nei percorsi di semi autonomia avviati dai cav che di autonomia abitativa, nelle modalità improntate a flessibilità e tempestività (intervento denominato *Dote per l'empowerment e l'autonomia*).

La rete dei servizi

Al 31 dicembre 2023, sono 28 i centri anti violenza operativi in regione Puglia con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio presso sedi messe a disposizione da soggetti terzi. Con la collaborazione dei centri anti violenza, è stato realizzato un lavoro di mappatura territoriale, per singolo comune, in modo da fornire riferimenti telefonici e indirizzi utili alle donne, ai servizi territoriali e al soggetto gestore del 1522, il numero verde nazionale al quale tutti i cav pugliesi sono collegati.

I cav autorizzati al funzionamento, per effetto delle procedure di convenzionamento con gli Ambiti territoriali, previste come obiettivi operativi dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, coprono l'intero territorio regionale.

Alla stessa data risultano operative 18 case rifugio (7 di primo livello e 11 case per la seconda accoglienza).

I Centri per uomini autori di violenza attualmente destinatari dei contributi ministeriali previsti dall'art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 sono stati individuati all'esito di una procedura di co-progettazione avviata con AD. n. 300 del 10/03/2021, nel numero di 6, uno per ogni territorio provinciale, collegati alle reti dei servizi territoriali anti violenza.

La rete si sta arricchendo ulteriormente di n 2 case di emergenza, il cui iter amministrativo è in via di completamento e alla cui realizzazione concorrono alcune risorse oggetto del presente atto che si aggiungono a risorse già a tal fine destinate

Principali dati di monitoraggio. Anno 2023

Con l'istituzione dell'apposita sezione "*Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori*", nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2006, prevista dalla Legge regionale 29/2014, vengono realizzate ogni anno le attività di monitoraggio e valutazione di questo fenomeno, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore. L'obiettivo è sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento da adottare sul territorio.

Anche per l'annualità 2023, il Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri, in collaborazione con tutti i centri anti violenza pugliesi e con le case rifugio, con il supporto tecnico dell'ufficio Statistico della Regione Puglia, ha raccolto ed analizzato i dati riferiti agli accessi delle donne ai cav e presso le case rifugio.

Tutti i dati sono riferiti al 31/12/2023. Di seguito le principali informazioni:

- ✓ i nuovi accessi del 2023 sono 3.000, oltre 700 in unità in più rispetto al 2022. Nel 30% dei casi si tratta di un primo approccio, con richiesta di informazioni; per il 61,7% dei casi c'è stata una presa in carico da parte dei centri anti violenza;

- ✓ le donne sono di nazionalità italiana per 89 % dei casi. Il 69 % si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza mentre per il 31% dei casi si tratta di invio da altri servizi della rete locale;
- ✓ fra gli autori delle violenze figurano prevalentemente il partner e l'ex partner, due tipologie di autori che rappresentano complessivamente c.ca l'82%; se si aggiunge la percentuale che fa riferimento all'area dei "parenti" (10%), si raggiunge una percentuale complessiva del 92%;
- ✓ il "partner attuale" è l'autore di violenza nel 47% dei casi mentre gli "ex" continuano ad agire violenza, nonostante la chiusura del rapporto, nel 35 % dei casi;
- ✓ le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate e conviventi (43%), seguono le donne nubili (30%) e le donne separate/divorziate (27%);
- ✓ la violenza agita sulle donne è trasversale alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (58%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 50-59 anni (19%) e quella compresa tra i 18-29 anni (15%);
- ✓ il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (44,7%), segue quello di scuola media inferiore (33,2%), e il titolo di laurea per il 15%;
- ✓ la tipologia di violenza prevalente è quella psicologica (45%), seguita da quella fisica (44%), e dallo stalking (4%). Le donne che si rivolgono ai centri antiviolenza spesso riferiscono di aver subito violenze multiple. La violenza fisica e quella psicologica sono pressoché equivalenti come primo tipo di violenza subita; la violenza psicologica prevale nettamente quale seconda tipologia di violenza. Da segnalare che la terza tipologia di violenza è rappresentata da quella economica;
- ✓ sul totale delle donne seguite dai centri antiviolenza, nel 2023 ha denunciato il 44,3% con una riduzione di 3,6 punti percentuali rispetto all'annualità precedente. Sicuramente un freno alla denuncia è dato dalla consapevolezza delle numerose difficoltà da affrontare, che rappresenta un deterrente malgrado il pieno sostegno dei centri antiviolenza: tempi lunghi dei procedimenti, situazioni di vittimizzazione secondaria, spesso legate ai percorsi giudiziari per l'affidamento dei figli nella fase di separazione, percezione di scarsa protezione anche a seguito di reiterate segnalazioni e/o denunce, sensazione di essere poco credute oltre che poco protette rispetto ai loro aguzzini. Più o meno stabile il tasso di ritiro della denuncia che si attesta al 2,3%;
- ✓ relativamente alla condizione lavorativa delle donne in carico, nel 2023 la percentuale di donne con un'occupazione stabile è del 32,8%, a fronte del 40% di donne senza occupazione (casalinghe e/o non occupate) e del 17,4% di donne con un'occupazione precaria e, quindi, con una fonte di reddito incerta. Anche per il 2023, si continua a registrare un lieve aumento nel numero di donne prese in carico dai Centri e da essi ritenute potenzialmente autonome: si passa dal 60% del 2022 al 65%, registrando altresì la contestuale riduzione nella percentuale di donne che non possono contare su alcuna forma di sostentamento, che passa dal 40% al 35%;
- ✓ le donne allontanate per motivi di sicurezza e messe in protezione presso le case rifugio di primo livello sono state 138 (120 nel 2022). E' di nazionalità italiana il 60,9% delle donne mentre il 28,3% è extra UE. Il 54,3% delle donne accolte nel 2023 ha figli e di questi 112 sono minorenni che, come il più delle volte accade, seguono le madri in casa rifugio.

Sicuramente un dato positivo rispetto all'emersione del fenomeno che conferma la necessità di proseguire nelle attività di informazione, sensibilizzazione e di prossimità alle donne che i centri antiviolenza garantiscono senza soluzione di continuità, anche grazie al sostegno di Regione Puglia.

Incontri di concertazione con il partenariato sociale e istituzionale

Gli interventi previsti nella presente programmazione sono da ritenersi in continuità con la precedente programmazione (DPCM 2021 e 2022) oltre ad essere obiettivi specifici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del.G.R. 353/2022), esito di un percorso ampiamente condiviso e partecipato. Gli stessi sono stati condivisi in data 11 gennaio 2024, nell'ambito della convocazione della task force permanente (ex art. 7 l.r. 29/2014) avente ad oggetto il Coordinamento degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, con la finalità di presentare e condividere gli le misure programmate in materia e individuare modalità di raccordo e di coordinamento fra i vari stakeholder. Inoltre si sono svolti ulteriori incontri di confronto e di condivisione con i soggetti gestori di cav e di case rifugio in data 22/1/2024 e 20/2/2024.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE FINANZIARIE

D.P.C.M. 16 novembre 2023 “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” di cui all’articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 – Annualità 2023”.

Con nota prot. n. 0078889 del 13/2/2024 la Regione Puglia ha provveduto a richiedere il trasferimento delle risorse assegnate e inviato la scheda programmatica, ai sensi dell’art. 4 del DPCM 16/11/2023. Con nota prot. n. DPO-0001258-P-26/02/2024 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l’approvazione della scheda programmatica.

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia con D.P.C.M 16/11/2023, pari ad euro 3.424.343,39, in continuità con la programmazione a valere sul DPCM 2022, sono così programmate:

Totale risorse Tabella 1 (per ex art.5 bis del decreto legge 93/2013 – art. 2 del DPCM 2023)

- **euro 1.436.072,47** da destinare al sostegno/potenziamento dei centri anti violenza privati esistenti, al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dai vigenti indirizzi nazionali e regionali. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale. La copertura finanziaria dei centri anti violenza pubblici è assicurata invece, oltre che dalle risorse dei programmi anti violenza di cui all’art. 16 della L.R. n. 29/2014, anche dalle risorse pubbliche dei piani sociali di zona degli Ambiti territoriali aventi la titolarità del servizio.

- **euro 923.270,92** da destinare al sostegno/potenziamento delle case rifugio esistenti al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dai vigenti indirizzi nazionali e regionali. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale.

In continuità con le modalità di attuazione previste dai precedenti avvisi, in relazione alle risorse ripartite alla singola casa rifugio, il contributo assegnato dovrà garantire l’abbattimento, in quota parte o per un preciso arco temporale da definirsi con apposito disciplinare, della retta prevista per l’inserimento delle donne a carico dei comuni invianti.

Nell’ambito di queste risorse trovano sostenibilità anche le case per la protezione di secondo livello già operative, gestite direttamente dai centri anti violenza, avviate anche grazie al finanziamento dei precedenti DPCM per la parte di risorse destinate all’attivazione di nuove case di accoglienza.

Le risorse disponibili saranno così ripartite:

- il 70% in pari misura fra tutti i soggetti ammessi al contributo
- il 30% riservato, e ripartito in pari misura, ai soggetti titolari e gestori delle case rifugio ex art. 80 del regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i., in ragione dei maggiori oneri sostenuti

Totale risorse Tabella 2 (per ex art.5 del decreto legge 93/2013 – art. 3 del DPCM 2023)

- **euro 426.000,00 (ex art. 5 del decreto legge 93/2013) da destinare ai seguenti interventi, nell’ambito delle azioni declinate all’art. 3 comma 1 del DPCM 2023:**

- **euro 90.000,00 per progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:** interventi a sostegno dei Comuni pugliesi in cui sono presenti gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie, già in carico ai servizi preposti. Il riparto avverrà tra gli Ambiti territoriali interessati, a seguito di monitoraggio, anche in considerazione del numero dei minori in carico. Sarà consentito ai Comuni coinvolti la possibilità di fare iniziative di sensibilizzazione e di informazione della

- comunità rispetto alla tematica, in collaborazione con i cav di riferimento e le equipe multidisciplinari che seguono i minori;
- **euro 160.000,00 da destinare al rafforzamento della rete dei servizi** attraverso il consolidamento e/o l'attivazione di sportelli/punti di ascolto dei CAV regolarmente autorizzati, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio anti violenza nei territori ancora privi. L'attivazione di eventuali nuovi sportelli garantirà in ogni caso la presa in carico globale delle donne perché gestiti dagli stessi Cav autorizzati, nei territori in cui risultano operativi, che metteranno a disposizione le proprie operatrici/consulenti. In continuità con l'annualità precedente, l'importo complessivo delle risorse verrà ripartito con la seguente modalità:
 - l'80% in pari misura fra tutti i soggetti ammessi al contributo
 - il 20% fra tutti i soggetti ammessi al contributo che dimostreranno la gestione di 2 o più sportelli in misura proporzionale rispetto al numero degli sportelli eccedenti il primo;
 - **euro 60.000,00 da destinare al rafforzamento della rete dei servizi** attraverso l'integrazione delle risorse già destinate a valere sul DPCM 2021 e sul DPCM 2022 per la realizzazione di n. 2 case per la prima emergenza, a carattere temporaneo, da destinare alla protezione delle donne, sole o con figli, vittime di violenza, la cui valutazione del rischio è medio-alta. Il contributo assegnato potrà anche garantire l'abbattimento, in quota parte o per un preciso arco temporale da definirsi con apposito disciplinare, della retta prevista per l'inserimento delle donne a carico dei comuni invianti. Il contributo sarà erogato in favore dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia individuati all'esito di apposito avviso;
 - **euro 56.000,00 per azioni di informazione e comunicazione:** campagne e interventi a regia regionale;
 - **euro 60.000,00 per azioni di formazione:** continuità del Progetto pilota per la realizzazione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne, attraverso la collaborazione tra Regione Puglia, le Università pugliesi e i Centri anti violenza;
- **euro 639.000 € (ex art. 5 del decreto legge 93/2013) da destinare ai seguenti interventi, nell'ambito delle azioni declinate all'art. 3, comma 2, del DPCM 2023:**
- **euro 450.000,00 per interventi che favoriscono il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:** attività di sostegno diretto alle donne che intraprendono un percorso di autonomia, siano esse inserite nei percorsi di semi autonomia avviati dai cav che di autonomia abitativa, nelle modalità improntate a flessibilità e tempestività.

L'intervento, programmato nel vigente Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del.G.R. 353/2022) denominato "**Dote per l'empowerment e l'autonomia**", in attuazione di quanto previsto dall'Agenda di genere (Del. G.R. 1466/2021), asse strategico 5 "**Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere**", intende sviluppare e sostenere azioni volte a promuovere percorsi per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dai centri anti violenza, in modalità integrata con altri servizi delle reti territoriali anti violenza, attingendo a risorse finanziarie rivenienti da diversi fondi.

Il target principale sarà in primis quello delle donne disoccupate o inoccupate il cui progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza preveda la riqualificazione e l'inserimento lavorativo ma anche quello delle donne occupate il cui progetto personalizzato preveda il miglioramento della condizione economica e professionale.

Rispetto agli interventi di autonomia abitativa, il target sarà quello delle donne prese in carico dai Centri anti violenza e/o dimesse dalle case rifugio che non dispongono di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale.

Il riparto tra i centri anti violenza, in continuità con le annualità precedenti, sarà determinato in base a cluster che terranno conto del numero delle prese in carico in corso dichiarate per il 2023, attribuendo una percentuale max del 30% per le attività di tutoraggio e di accompagnamento dei percorsi.

- **euro 130.000,00 per corsi di informazione e formazione su educazione finanziaria e alfabetizzazione digitale rivolta alle donne vittime di violenza;**
- **euro 59.000,00 per corsi di formazione e informazione rivolti a organizzazioni datoriali, parti sociali e consulenti del lavoro**, da tenersi su base provinciale in collaborazione con i cav, per formare e sensibilizzare alla tematica e, soprattutto informare circa i dispositivi normativi e le agevolazioni in essere per favorire l'inclusione e l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (incentivi e sgravi fiscali, indennizzi per congedi, ect), nell'ottica di rafforzare i percorsi di uscita dalla violenza delle donne e delle vittime di violenza domestica attraverso l'attivazione concreta delle opportunità disponibili.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Regione Puglia concorre all'implementazione degli interventi nell'area di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne attraverso la propria programmazione a valere sul bilancio regionale, in particolare attraverso lo stanziamento annuale previsto dalla legge regionale n.29/2014 per la realizzazione dei programmi anti violenza, gestiti dai centri anti violenza con la responsabilità amministrativa degli Ambiti territoriali, e con lo stanziamento di cui alla legge regionale 67/2017 per il contributo alle spese legali sostenute dalle donne vittime di violenza.